



Vallagarina

Dal Barba, B&B in forse dopo il fuoco

Il direttore Pontara: «Valutiamo di chiuderlo, per poter aprire il Dopo di Noi»

L'incendio

All'alba del 5 ottobre il rogo che ha devastato l'edificio destinato ad accogliere i giovani della cooperativa Davanti ai tempi lunghissimi si cercano altre soluzioni

di Denise Rocca

VILLA LAGARINA Ai guai causati dall'incendio doloso che nella notte fra il 4 e il 5 novembre ha mandato in fumo il sogno dei ragazzi e delle ragazze con disturbi del neurosviluppo della Locanda dal Barba di poter andare a vivere in autonomia, si aggiunge anche la beffa. Nello stabile, di proprietà comunale e concesso in uso alla cooperativa per farne uno spazio dedicato al "Dopo di Noi", c'erano circa 70 mila euro di attrezzature, in particolare per il catering, che la cooperativa custodiva al piano terra dell'edificio, oggi inutilizzabili. E totalmente a carico della cooperativa: l'assicurazione stipulata dal Comune, infatti, copre esclusivamente lo stabile, non ciò che vi era depositato. «Non si può fare nulla purtroppo - spiega Alessandro Pontara, direttore della Cooperativa Dal Barba - dobbiamo mettere in conto quei danni e andare avanti con il nostro lavoro. I tempi sono lunghissimi, il Comune, anche comprensibilmente, attende che le compagnie assicurative concludano il loro iter per sbilanciarsi su se, come e quando il ripristino dell'edificio sarà fatto. Non abbiamo alcuna certezza sul futuro rispetto allo stabile, e soprattutto appaiono sempre più realistici i timori della prima ora quando davanti a quello



che era successo avevo prospettato che si sarebbero persi degli anni per poter avviare il nostro Dopo di Noi». I danni economici subiti, ma soprattutto la prospettiva di dover attendere ancora parecchio tempo per garantire ai giovani dipendenti del Barba la loro casa in autonomia, dove realizzare i loro progetti di vita accompagnati da personale qualificato in un ambiente protetto, sì, ma di responsabilità e presa in carico delle incombenze quotidiane,

fa pensare a misure drastiche, come quella di ridurre le attività della cooperativa pur di dare uno spazio ai giovani che si erano preparati a "diventare grandi" e in una notte hanno visto sfumare quel sogno che sembrava a portata di mano. «Non possiamo dire ai nostri ragazzi e ragazze che dovranno attendere quattro o cinque anni qualcosa che si aspettavano di realizzare nel giro di un paio. Troppo lavoro è stato fatto fino ad oggi e stiamo

Il progetto

Sopra la locanda dal Barba che ospita anche il B&B e a destra il rogo che ha provocato ingenti danni all'edificio ex Voce Amica a Villa Lagarina. Qui sopra il direttore della cooperativa che si occupa di giovani con disturbi del neurosviluppo Alessandro Pontara

valutando di chiudere il nostro B&B per trasformarlo nel Dopo di Noi. Sarebbe una perdita economica e anche una perdita dal punto di vista lavorativo delle competenze. Non era certo quello che volevamo e la casetta lassù, che avevamo individuato, era certamente più adatta, per tanti motivi, ad ospitare gli spazi per i ragazzi, ma al contempo dobbiamo tenere conto di quanto fatto fino ad ora e delle loro aspettative. Decideremo a gennaio, quando mi auguro che avremo le idee più chiare sui tempi delle indagini e del Comune, ma è una possibilità che mio malgrado dobbiamo considerare». L'incendio che ha colpito l'edificio dell'ex a Villa Lagarina è stato dato per doloso fin dalle prime battute di questa vicenda, perché i vigili del fuoco intervenuti per domare le fiamme avevano trovato, nello stabile ancora disabitato, due diversi punti di innesco: uno nella legnaia esterna, e uno all'interno, nella parte adibita a magazzino. I danni sono ingentissimi, tutta la copertura è stata compromessa e con le indagini in corso l'area è ancora sotto sequestro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA